

cui disegno di Pietro Bracci è ancora conservato.¹ La Cappella Paolina del Quirinale ebbe un nuovo artistico altare.² Nel palazzo venne collocata una galleria di quadri, fu abbellito il giardino e ampliato l'edificio adiacente per gl'impiegati pontifici.³ Numerosi restauri vennero fatti in Vaticano.⁴ Il nuovo magazzino di olio già ricordato presso S. Maria degli Angeli ebbe per opera del Bracci nel 1764 una porta semplice e di buon gusto.⁵ Il Papa fece costruire alla Lungara una casa nuova per i « Padri pii operarii ». ⁶ Il Collegio greco presso S. Atanasio gli deve il suo ampliamento.⁷

Clemente XIII affidò il compimento della Fontana di Trevi, essendo morto Niccolò Salvi nel 1751, all'architetto Giuseppe Panini, figlio del rinomato pittore di architetture. I cambiamenti da lui effettuati non furono felici: le statue progettate dal Salvi di Agrippa e della Vergine furono sostituite da lui colle figure allegoriche dell'Abbondanza e della Salubrità; sotto il cocchio di conchiglia egli pose tre grandi tazze, nelle quali scorre giù l'acqua nel mezzo, mentre secondo il disegno del Salvi essa doveva irrompere in una cascata. Le due figure allegoriche vennero eseguite in marmo da Filippo della Valle, le figure mediane vennero affidate a Pietro Bracci; il rilievo sulla nicchia laterale di destra, Agrippa che ordina la costruzione dell'acquedotto, fu opera di Andrea Bergondi, quello sulla sinistra, la Vergine che indica ai soldati la fonte, di Giovan Battista Grossi. ⁸ La sera del 20 maggio 1762 il pontefice poté esaminare l'opera terminata, la più bella

¹ DOMARUS, *Bracci* 42.

² MORONI VIII 140, IX 169. L'altare doveva esser pronto nel novembre 1760; vedi * *Avviso di Roma* dell'8 ottobre 1760, *Cod. ital.* 554 della Biblioteca governativa di Monaco. Sui cornucopi di bronzo dorato posti nel 1768 all'immagine in mosaico della Vergine sotto l'orologio del palazzo per i candelieri di cristallo ardenti notte e giorno vedi NOVAES XV 145.

³ * *Avviso di Roma* del 3 febbraio 1760 (loc. cit.): « S. Bae ha fatto chiudere la porta dello scalone d'estate ed ha formato in essa una nuova galleria adornata di antichi celebri disegni fatti trasportare dal Vaticano ». Cfr. FORCELLA XIII 164.

⁴ FORCELLA VI 180, 182, 183. Lo stemma del Papa è nell'atrio della Sala Clementina; cfr. A. DE WAAL, *Ein Besuch im Vatikan (Die Kunst dem Volke n. 13)*, Monaco 1913, p. 11.

⁵ DOMARUS 58.

⁶ Via della Lungara n. 45: « D. O. M. | Domum hanc piorum operariorum Clementis XIII pietas | a fundamentis erexit. | A. 1764.

⁷ P. DE MEESTER, *Collège pontifical grec de Rome*, in *La Semaine de Rome* II (1909) 107. Ivi l'iscrizione: « Clemens XIII P. O. M. has aedes a fundamentis Graecor. collegio restituit auxil exornavit A° 1769 ». Cfr. *Architettura mia. in Italia. Roma II*, Torino [1927], 86.

⁸ DOMARUS 53 ss.; GRADARA, *Bracci* 79. L'iscrizione è in FORCELLA XIII 115.